

Roma, 8 Luglio 2019

Rinnovo CCNL, a che punto siamo?

Care Colleghe e Cari Colleghi Iscritti all'AAROIEMAC,

buongiorno, e buongiorno, per estensione, a tutti i medici ospedalieri di questo nostro Paese.

Date le vorticose vicende riguardanti il tormentato rinnovo del nostro CCNL, emerse in questi giorni anche mediaticamente dai serrati confronti di diverse vedute, anche tra diversi Sindacati, mi corre l'obbligo di precisare brevemente il perché l'AAROIEMAC resta critica sulle proposte che ci siamo trovati a discutere, naturalmente in attesa del prosieguo dei confronti in ARAN, già calendarizzati nei prossimi giorni a ritmi incalzanti.

PREMESSA:

Questo CCNL, per legge, accorperà i Dirigenti Medici con tutti gli altri Dirigenti Sanitari, e questo accorpamento per quanto ci riguarda, essendo inevitabile, avviene oborto collo. Perciò i suoi 2 aspetti fondamentali, cioè quello economico e quello normativo, vanno considerati non più soltanto rispetto ai medici, ma rispetto a tutti gli altri Dirigenti. Questa è la prospettiva da non perdere mai di vista, un'assoluta novità rispetto al passato, che nella nostra ferma opinione sicuramente non è, almeno per i medici, non solo quelli che l'AAROIEMAC rappresenta, ma per tutti i medici ospedalieri, migliorativa.

Dal pdv economico

1) Le bozze scritte di rinnovo contrattuale che abbiamo esaminato prevedono, tra tutte le categorie professionali suddette, una UNIFICAZIONE DEI FONDI che finanzieranno la remunerazione degli incarichi lavorativi, e che quindi non possiamo accettare sic et simpliciter, dato che per noi tale unificazione è forzata rispetto alle normative di legge, le quali invece prevedono letteralmente una loro ARMONIZZAZIONE. ARMONIZZAZIONE per noi significa, in linea di principio, una regolamentazione unitaria, lasciando a ciascuna professione i propri soldi.

2) la nostra contrarietà all'unificazione a tappeto dei fondi contrattuali tra tutte le professioni ha almeno 2 fondamentali motivazioni di facilissima comprensione, dalle quali discendono a cascata molte altre ragioni per insistere nell'inserimento contrattuale di adeguate clausole di salvaguardia per una professione, quella medica ospedaliera, che per la prima volta nella storia si troverà accomunata da un contratto di lavoro unico con altre professioni sanitarie:

a) già oggi la tendenza che tutti i medici riscontrano da parte delle amministrazioni dei loro ospedali è quella di favorire le progressioni di carriera delle professioni cosiddette emergenti, e quindi non è affatto fuor di logica prevedere che questa tendenza potrà forse aumentare, ma non certo diminuire;

A.A.R.O.I.-E.M.A.C.

Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica

Sede Legale: Via XX Settembre 98/E - 00187 Roma

Codice Fiscale: 80062360633

Contatti

◆ tel: 06 47825272 – 081 5585160 ◆ e-mail: aarioiemac@aarioiemac.it ◆ website: www.aarioiemac.it

b) altrettanto logico è ritenere che vi sia il pericolo di una sproporzione nella ripartizione degli incarichi, soprattutto di quelli più alti e più pagati, che se non normata adeguatamente a livello contrattuale nazionale sarà impossibile arginare a livello locale;

Perciò non solo non è assolutamente credibile che questo CCNL porti ad un periodo di “vacche grasse” per tutti, comunque lo si possa scrivere. Il fatto è che la ripartizione dei limitati (per dirla eufemisticamente) aumenti contrattuali dipenderà anche da come lo si scrive. In primo luogo va sterilizzato il pericolo di scriverlo senza adeguate garanzie che evitino il rischio di ingiuste sproporzioni, e non solo tra categorie di professionisti che diversi sono e diversi devono restare, ma anche all'interno della stessa categoria medica, favorendo per esempio discrezionalità locali.

Dal pdv normativo

1) Vi sono, sempre nelle bozze che abbiamo analizzato, diverse condizioni peggiorative, alcune delle quali, ma non tutte, derivano da pessimi interventi normativi di legge succedutisi nelle ultime legislature, e quindi è nostro compito far sì che il nuovo CCNL non vada ulteriormente in avanti rispetto a tali peggioramenti, non da ultimo nel campo delle relazioni sindacali, affinché esse, sia a livello centrale sia a livello decentrato, possano ancora arginare i già fin troppo ampi margini di discrezionalità delle varie Amministrazioni locali.

Ecco perché non abbiamo mai abbandonato il tavolo di trattativa, e non lo faremo almeno fino a che potremo dire la nostra con trasparenza e chiarezza, nell'interesse dei medici che rappresentiamo, ma non di certo nell'ottica di politiche di revisione contrattuale che rischiano di appiattare i medici ospedalieri in una categoria professionale unica con altre professioni verso le quali abbiamo il massimo rispetto, ma che non sono uguali alla nostra.

Oggi stesso, 8 luglio, abbiamo inviato all'ARAN le nostre richieste di modifica dei testi contrattuali. Nell'attesa di riscontrare quali di esse saranno accolte e quali respinte, il nostro impegno per un rinnovo contrattuale dignitoso prosegue senza tentennamenti.

Alessandro Vergallo
Presidente Nazionale AAROI-EMAC